



Città di Locarno
Piazza Grande 18
CH-6600 Locarno

tel. +41 91 756 31 11
segreteria@locarno.ch

Signori
Simone Beltrame
Barbara Angelini Piva

Collaboratore:

Rif:
252

Sigla:

Data: 11 marzo 2026

Interrogazione 2 febbraio 2026 “Collegamento A2-A13 - serve una posizione ferma e chiara del Municipio”

Gentili Signore, Egregi Signori,

da oltre 30 anni il Municipio sostiene con forza la realizzazione del collegamento del Locarnese con l'asse autostradale nord-sud, quale elemento importante del concetto di mobilità della regione verso il resto del territorio nazionale l'estero. In tal senso, partendo da quanto inserito nel Piano Direttore Cantonale del 1990, avevamo partecipato attivamente allo sviluppo di alcune ipotesi di tracciato negli anni '90. Come si ricorderà, la cosiddetta “Variante '95”, scelta dal Cantone dopo attente valutazioni, era stata bocciata in votazione popolare, al momento della richiesta del credito per la sua progettazione nel 2007. Si è trattato in quella sede di una sconfitta di tutto il Locarnese, con un voto negativo da parte del resto del Cantone. Da notare che in quel periodo erano anche state poste le basi per la creazione del Parco del Piano di Magadino, che doveva valere anche quale contropartita per la realizzazione del nuovo asse stradale, con tutta una serie di garanzie sul mantenimento delle componenti agricole e naturali di questo importante comparto.

Nella fase successiva il Municipio ha pure partecipato attivamente agli studi per la ricerca di tracciati alternativi che hanno poi portato all'individuazione della soluzione poi messa sul tavolo dell'Ufficio federale delle Strade (USTRA). Riteniamo che questo lavoro preparatorio del Cantone, di concerto con la Commissione intercomunale dei trasporti (CIT), sempre presieduta da un rappresentante di Locarno, abbia favorito nel 2022 la decisione del Consiglio Federale di includere il collegamento A2-A13 nel pacchetto di misure contemplate dal Programma di sviluppo strategico delle strade nazionali (PROSTRA), con orizzonte realizzativo al 2040. In questo senso, possiamo affermare che il Municipio abbia svolto appieno il suo ruolo, nei limiti delle proprie competenze istituzionali.

Anche nelle fasi successive di affinamento del progetto, affidate all'USTRA quale nuovo proprietario dell'asse di collegamento con Locarno (inclusa la galleria Mappo-Morettina), ci sono state delle occasioni di contatto e di condivisione delle informazioni che, fino all'ultima comunicazione del gennaio scorso, hanno lasciato intendere che questa importante opera stradale sarebbe stata completata nell'orizzonte temporale indicato dal PROSTRA, anche in virtù dell'esito dell'analisi affidata al Politecnico federale di Zurigo.

Ci preme comunque rilevare che la nostra interazione con Cantone e Confederazione si è svolta anche nell'ambito dell'altro importante capitolo sulla mobilità, vale a dire quello del trasporto pubblico, con il potenziamento significativo dell'offerta di collegamenti, non solo sul piano regionale, ma anche e soprattutto verso il resto del Cantone. Sappiamo che in questo contesto ci saranno ulteriori

aggiunte già in via di realizzazione o integrate nel Programma di sviluppo strategico dell'infrastruttura ferroviaria (PROSSIF) che permetteranno un aumento ulteriore della cadenza su Locarno.

Fatte queste premesse, rispondiamo ai vostri quesiti:

a) Se ritiene accettabile che la nostra Città e l'intero Locarnese debbano attendere un decennio in più rispetto al sottoceneri per un'infrastruttura considerata strategica anche dallo studio del Politecnico di Zurigo?

In tutta evidenza e visto quanto contenuto nelle premesse, il Municipio non è minimamente soddisfatto della decisione presa a livello federale e ritiene che debbano essere mantenuti i termini precedentemente indicati.

Se no, come mai non ha ancora espresso una posizione pubblica su una decisione che inciderebbe negativamente sul futuro della nostra Regione?

A prescindere dalle esternazioni pubbliche a mezzo stampa, il Municipio ha già dato avvio a dei contatti con altri enti per esprimersi nei confronti di questa infelice decisione del DATEC, che è comunque stata formulata in modo da lasciare ancora aperta la porta del dialogo. Al contempo il Sindaco, in qualità di Presidente della Commissione intercomunale dei trasporti, ha subito attivato il consesso regionale a sostegno della realizzazione al più presto del collegamento autostadale (vedasi comunicato stampa del 6 febbraio 2026, a seguito della riunione plenaria CIT del giorno precedente).

Se sì, intende avviare, da solo o in collaborazione con gli altri Comuni del CISL e/o della CIT, contatti con il Consiglio di Stato e con il DATEC per difendere gli interessi del Locarnese, affinché la realizzazione del collegamento avvenga in tempi brevi, perlomeno parallelamente al progetto PoLuMe per non compromettere la competitività della nostra Regione rispetto al resto del Cantone?

A prescindere dal fatto che la premessa affermativa della domanda non ha molto senso, possiamo confermare che il Municipio si è mosso su due livelli, da un lato nell'ambito della CIT, quale interlocutore principale con il Cantone e il DATEC sul piano regionale per tutti i temi legati alla mobilità e dall'altro aderendo alla firma di una lettera congiunta di tutti i Comuni interessati dal tracciato del nuovo collegamento, da inviare direttamente al Consiglio Federale.

Nella malaugurata ipotesi che, le due opere non vengano portate avanti parallelamente, intende elaborare, con gli altri Comuni della Regione, una strategia per garantire che il Locarnese non sia penalizzato nelle future priorità federali in materia di trasporti?

Dapprima ci sembra importante evidenziare il fatto che la priorità tra i due progetti cantonali verrà data a quello che presenta un maggior livello di consenso da parte di tutti gli attori in gioco. In tal senso, sarà importante sviluppare un dialogo molto aperto sul piano cantonale, così da appianare eventuali divergenze sul tracciato e sulle misure di accompagnamento. Per il resto, ci sembra evidente che sia ancora una volta la CIT il consesso dove poter sviluppare questa strategia comune da concertare con il Cantone e con altri partner.

b) Come valuta l'impatto che questo rinvio avrà sulla mobilità, sulla qualità di vita dei residenti e non da ultimo sull'economia cittadina?

Ci sembra chiaro che l'assenza prolungata di un collegamento adeguato con il resto del Cantone e della Svizzera abbia un impatto sull'economia della regione, portando in modo particolare ad una perdita di attrattiva della regione quale sede per aziende ed attività economiche in senso lato,



rispettivamente per l'insediamento di nuovi abitanti che necessitano appunto di una mobilità accresciuta al di fuori del Locarnese. Per contro, internamente questa assenza non pregiudica la qualità di vita locale, nella misura in cui il Municipio continua a perseguire i suoi obiettivi di miglioramento dello spazio pubblico e dei servizi offerti alla nostra popolazione. Sempre sul piano locale, si continua ad investire per offrire una mobilità adeguata alle esigenze dei nostri abitanti ed ospiti, sia per la rete stradale interna, sia per la promozione della mobilità dolce e dei trasporti pubblici. A proposito di quest'ultimo aspetto, di recente abbiamo avviato con il Cantone e la CIT uno studio per migliorare i collegamenti nel Quartiere dei Saleggi e ai Monti.

c) Come valuta l'impatto sull'attuale rete viaria? Sarà in grado di sostenere la crescita prevista senza il collegamento veloce?

Purtroppo, sono sempre più numerose le giornate in cui il traffico veicolare sul Piano di Magadino giunge a saturazione, creando code non solo sull'asse di sponda sinistra, ma anche su quello di sponda destra, mettendo in crisi i Comuni direttamente toccati, incluso il nostro territorio delle Gerre di Sotto. Sappiamo che USTRA ha in programma una serie di interventi di mitigazione degli effetti negativi, ancora più urgenti visto il dilatarsi dei tempi di realizzazione del nuovo collegamento, ma ci rendiamo conto che non possiamo attenderci risultati significativi. In tal senso, diventerà ancora più importante insistere sul potenziamento del trasporto ferroviario che comunque non potrà mai assorbire interamente la domanda di mobilità attuale e futura.

Il tempo impiegato per la risposta da parte di tutti i funzionari coinvolti ammonta complessivamente a 5 ore lavorative.

Con la massima stima.

Il Sindaco:

Nicola Pini

Per il Municipio

Il Segretario:

avv. Marco Gerosa

Locarno, 6 febbraio 2026

Trasporti '45: il Ticino ha bisogno dell'A2-A13

La Commissione Intercomunale dei Trasporti del Locarnese e Vallemaggia (CIT) nella sua riunione plenaria di ieri sera ha discusso la strategia *Trasporti '45* presentata settimana scorsa dal Consiglio Federale. La CIT – anche alla luce di quanto confermato dallo studio tecnico indipendente del Politecnico federale di Zurigo – esprime all'unanimità sorpresa e profonda preoccupazione per il declassamento del collegamento autostradale A2-A13, ora pianificato per l'orizzonte 2055 anziché 2045, e trova alquanto discutibile la proposta di metterlo in competizione con il progetto POLUME.

La CIT reputa infatti fondamentale realizzare il prima possibile entrambi i progetti per garantire uno sviluppo equilibrato del territorio e rispondere alle esigenze di mobilità di tutta la popolazione cantonale. Il Cantone da anni si ritrova con una rete stradale inadatta a rispondere alle esigenze del territorio, è necessario procedere il prima possibile a risolvere la problematica degli assi autostradali ticinesi, vettori anche dello sviluppo economico del Cantone. La stessa perizia del Politecnico federale di Zurigo, che ha definito le priorità per la strategia *Trasporti '45*, ha riconosciuto entrambi i progetti come prioritari e da realizzare entro il 2045. Il collegamento A2-A13 è stato infatti valutato come vantaggioso poiché risolve problemi di capacità, riduce la congestione degli insediamenti, migliora la sicurezza e riduce l'impatto paesaggistico e di consumo del territorio, affrontando così una criticità strutturale di lungo periodo.

La condivisione e il supporto al progetto A2-A13 sono ampi e trasversali, coinvolgendo cittadini, enti locali e attori economici. Questo consenso politico – raggiunto dopo anni di lavoro a vari livelli – giustifica pienamente la realizzazione dell'opera, che è richiesta a gran voce da svariati decenni. Il progetto è condiviso anche con i vari attori presenti sul Piano di Magadino, in particolare contadini e associazioni ambientaliste, che hanno seguito il progetto da vicino e che sono rappresentati nel Gruppo d'accompagnamento politico. Il progetto è infatti reputato a basso impatto paesaggistico, trovandosi in galleria per la quasi totalità del percorso, ciò che permetterà di valorizzare l'intero Piano di Magadino ed aumentare la qualità della vita in tutta la regione.

Va inoltre ricordato che il Locarnese è l'ultimo agglomerato svizzero che non dispone di un collegamento autostradale, una lacuna infrastrutturale che penalizza in modo importante lo sviluppo economico e la qualità della vita nella nostra regione. Non si tratta quindi di un ampliamento, ma di un completamento della rete nazionale. La CIT auspica dunque che si possa procedere entro il 2045 alla realizzazione di un progetto atteso dalla regione da più di 60 anni, senza che questo vada a scapito di altre infrastrutture necessarie per il Cantone e coerentemente a quanto già stabilito dalla perizia del Politecnico di Zurigo. Solo una visione integrata di tutte le opere infrastrutturali del Cantone potrà garantire al Ticino una mobilità efficace a lungo termine.

Il fatto che la stessa perizia scientifica del Politecnico di Zurigo abbia riconosciuto l'A2-A13 e il POLUME come progetti prioritari dovrebbe evitare che vengano messi in competizione tra loro. Entrambe le opere rispondono a necessità diverse e complementari del territorio ticinese e meritano di essere realizzate secondo le tempistiche previste, senza penalizzare una regione a favore dell'altra.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:

Giovanni Lombardi, Direzione CIT - 091 756 09 50, cit@locarnese.ch

Simone Beltrame e Barbara Angelini Piva
Consiglieri Comunali
Per il gruppo "il Centro"
6600 Locarno

Lodevole
Municipio
Piazza Grande 18
6601 Locarno

Locarno, 02.02.2026

Interrogazione
Collegamento A2 - A13 - serve una posizione ferma e chiara del Municipio

Onorevoli signori Sindaco e vice Sindaco, signore e signori Municipali

avvalendoci delle facoltà concesse dagli art. 65 LOC e 35 ROC, in qualità di consiglieri comunali inoltriamo la seguente

interrogazione

Dall'edizione del 28.01.2026 de La Regione si apprende che il collegamento autostradale Locarno-Bellinzona sarebbe rinviato di altri 10 anni, al 2055, rispetto a quanto inizialmente previsto (pacchetto 2045).

Locarno potrebbe rimanere "tagliata fuori" da un collegamento fondamentale per l'intera Regione per almeno altri 30 anni.

Ci permettiamo

chiedere

al lodevole Municipio:

- a) Se ritiene accettabile che la nostra Città e l'intero Locarnese debbano attendere un decennio in più rispetto al sottoceneri per un'infrastruttura considerata strategica anche dallo studio del Politecnico di Zurigo?

Se no, come mai non ha ancora espresso una posizione pubblica su una decisione che inciderebbe negativamente sul futuro della nostra Regione?

Se sì, intende avviare, da solo o in collaborazione con gli altri Comuni del CISL e/o della CIT, contatti con il Consiglio di Stato e con il DATEC per difendere gli interessi del Locarnese, affinché la realizzazione del collegamento avvenga in tempi brevi, perlomeno parallelamente al progetto PoLuMe per non compromettere la competitività della nostra Regione rispetto al resto del Cantone?

Nella malaugurata ipotesi che, le due opere non vengano portate avanti parallelamente, intende elaborare, con gli altri Comuni della Regione, una strategia per garantire che il Locarnese non sia penalizzato nelle future priorità federali in materia di trasporti?

- b) Come valuta l'impatto che questo rinvio avrà sulla mobilità, sulla qualità di vita dei residenti e non da ultimo sull'economia cittadina?
- c) Come valuta l'impatto sull'attuale rete viaria? Sarà in grado di sostenere la crescita prevista senza il collegamento veloce?

Con i migliori saluti.

Simone Beltrame

Barbara Angelini Piva

Giuseppe Abbatiello

Yvonne Ballestra Cotti

Saso Lazarov

Mattia Scaffetta

Giorgio Toprak